

male habent: non enim veni vocare iustos, sed peccatores.

¹⁸Et erant discipuli Ioannis, et Pharisei ieiunantes: et veniunt, dicunt illi: Quare discipuli Ioannis, et Phariseorum ieiunant, tui autem discipuli non ieiunant? ¹⁹Et ait illis Iesus: Numquid possunt filii nuptiarum, quamdiu sponsus cum illis est, ieiunare? Quanto tempore habent secum sponsum, non possunt ieiunare. ²⁰Venient autem dies cum auferetur ab eis sponsus: et tunc ieiunabunt in illis diebus. ²¹Nemo assumentum panni rudis assuit vestimento veteri: alioquin auferet supplementum novum a veteri, et maior scissura fit. ²²Et nemo mittit vinum novum in utres veteres: alioquin dirumpet vinum utres, et vinum effundetur, et utres peribunt: sed vinum novum in utres novos mitti debet.

²³Et factum est iterum cum Dominus sabbatis ambulet per sata, et discipuli eius coeperunt progredi, et vellere spicas. ²⁴Pharisei autem dicebant ei: Ecce, quid faciunt sabbatis quod non licet? ²⁵Et ait illis: Numquam legistis quid fecerit David, quando necessitatem habuit, et esuriit ipse, et qui cum eo erant? ²⁶Quomodo introivit in domum Dei sub Abiathar principe sacerdotum, et panes propositionis manducavit, quos non licebat manducare, nisi sacerdotibus, et dedit eis, qui cum eo erant? ²⁷Et dicebat eis: Sabbatum propter hominem factum

ma i malati: imperocchè io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.

¹⁸I discepoli di Giovanni e i Farisei facevano dei digiuni: vanno dunque, e gli dicono: Per qual motivo i discepoli di Giovanni e de' Farisei digiunano: e i tuoi discepoli non digiunano? ¹⁹E Gesù disse loro: Possono forse i compagni dello sposo digiunare, mentre lo sposo è con essi? Finchè hanno con sè lo sposo, non possono digiunare. ²⁰Ma tempo verrà che sarà loro tolto lo sposo: e allora per quel tempo digiuneranno. ²¹Nessuno cuce a un vestito vecchio un pezzo di panno nuovo: altrimenti la nuova giunta strappa del vecchio, e lo sdrucio diventa maggiore. ²²E nessuno mette il vino nuovo in otri vecchi: altrimenti il vino rompe gli otri, e il vino si versa, e gli otri vanno a male: ma il vino nuovo va messo in otri nuovi.

²³Successe ancora che camminando il Signore in giorno di sabato pei seminati, i suoi discepoli cominciavano a inoltrarsi, e cogliere delle spighe. ²⁴E i Farisei gli dicevano: Ecco, perchè fanno di sabato quello che non è lecito? ²⁵Ed egli disse loro: Non avete mai letto quello che fece David, trovandosi in necessità, e avendo fame egli e i suoi compagni? ²⁶Come entrò nella casa di Dio, essendo sommo sacerdote Abiathar, e mangiò i pani della proposizione, dei quali non era lecito mangiare, se non ai soli sacerdoti, e ne dette a' suoi compagni? ²⁷E

²⁰ Matth. 9, 15; Luc. 5, 35. ²³ Matth. 12, 1; Luc. 6, 1. ²⁵ I Reg. 21, 6. ²⁶ Lev. 24, 9.

18-22. Sulla questione del digiuno. V. Matt. IX, 14-18. Sui Farisei. V. Matt. III, 7.

18. Facevano dei digiuni. La legge non prescriveva che il digiuno nel giorno dell'espiazione; ma i Farisei ne avevano aggiunti parecchi altri per divozione.

19. Possono i compagni ecc. Digiunino pure i discepoli di Giovanni perchè fu loro tolto il maestro; ma i compagni dello sposo, cioè i discepoli di Gesù, non debbono digiunare, finchè hanno lo sposo Gesù in loro compagnia. Già il Battista aveva dato a Gesù il titolo di sposo (Giov. III, 29).

20. Gesù allude alla morte violenta con cui verrà tolto dal mondo.

22. Ma il vino nuovo va messo ecc. Questa frase manca in alcuni codici greci, si ritrova però in altri e nelle versioni.

23-28. Le spighe colte in giorno di Sabato. V. Matt. XII, 1-8. *Cogliere spighe.* I discepoli avendo fame coglievano spighe, e dopo averle sgranellate, le mangiavano.

24. I Farisei non osando forse rivolgersi direttamente a Gesù, riprendono i suoi discepoli.

26. Essendo... Abiathar ecc. Il fatto qui menzionato avvenne propriamente sotto il pontificato di Achimelech (I Re XXI, 1), padre di Abiathar. Siccome però quest'ultimo aiutò il padre nell'adempimento delle sue funzioni, e poi gli succedette nel pontificato, ed ebbe una parte

importante nel regno di Davide, l'Evangelista gli dà subito il titolo di sommo sacerdote.



Fig. 62. — Tavola dei pani di proposizione. (Arco di Tito).

Altri interpreti pensano però che si abbia qui uno sbaglio dovuto a qualche copista.

27. Il Sabato è stato fatto ecc. Il Sabato cioè il riposo sabbatico non ha ragione di fine, ma di mezzo. Esso fu istituito per l'uomo, affinché potesse avere i mezzi di santificarsi coll'esercizio delle opere di pietà e di religione, e affinché anche il corpo avesse il necessario riposo. L'uomo non deve dunque soffrire la fame per il Sabato.